



BANCA DELL'ADRIATICO

Troppo lavoro straordinario Non Riconosciuto: parte l'iniziativa Sindacale di autorilevazione anonima e la mini indagine di clima

Dal 19 gennaio u.s. ovvero dall'avvio del nuovo modello di servizio il prolungamento delle attività lavorative oltre il normale orario di lavoro sta incessantemente continuando ed il fenomeno va assumendo dimensioni sempre più allarmanti.

Non sfugge nessuno da questo sovraccarico di impegno. Dai Quadri Direttivi alle Aree Professionali.

I Quadri Direttivi non riescono più a compensare con l'autogestione del tempo e le Aree Professionali "marcano amministrativamente" come Non Riconosciuta la prestazione di lavoro che va oltre l'orario giornaliero d'obbligo.

Le ragioni riscontrate sono molteplici: organizzare al meglio la giornata successiva, approfondire temi/normative impossibili da svolgere durante la "giornata commerciale", partecipare ad una riunione convocata fuori orario, perfezionare con più tranquillità una pratica pendente etc., etc..

Tutte le cause si sommano in un unico incontrovertibile effetto: **più lavoro straordinario in gratuità per tutti: non retribuito per le Aree Professionali, non recuperato per i Quadri.**

Non si tratta di diffusa permanenza oltre il normale orario per riequilibrare la fisiologica pausa caffè o della naturale decompressione dopo una giornata di lavoro intensa, ma di vero e proprio lavoro "straordinario".

Un fenomeno rispetto al quale il singolo lavoratore non riesce più, da solo, ad opporre resistenza.

Al contrario, constatando che questo nuovo modello di servizio, per come è stato configurato o per le modalità operative con cui viene interpretato/attuato, richiede quotidianamente in molte realtà più di 8 ore di lavoro, tantissimi colleghi si assumono responsabilmente l'onere di renderlo praticabile con il proprio maggior lavoro.

In gratuità, con scrupolo, rispondendo alla propria coscienza lavorativa, per senso di responsabilità e non ultimo anche per compromesso di sopravvivenza quotidiana.

Come noto, il protocollo occupazione e produttività sottoscritto dalle OO.SS. il 19-10-2012 e valido fino al 31-12-2015, al capitolo costi e produttività, precisa che "il ricorso al lavoro straordinario/prestazione aggiuntiva sarà oggetto di attenta limitazione e sarà disposto dall'Azienda solo in caso di particolare urgenza e necessità previa autorizzazione del Servizio Personale".

Allora non si prevedeva l'attivazione del nuovo modello né tanto meno l'eccezionale sforzo che oggi viene richiesto al personale. Se lo straordinario non viene autorizzato in questa "straordinaria evenienza" quando mai potrà essere regolarizzato?



BANCA DELL'ADRIATICO

Il Servizio Personale, in proposito interpellato, risponde che lo straordinario, se richiesto, viene autorizzato.

In Filiale chi si attenta a segnare lo straordinario viene ricondotto dal Titolare alla rettifica in **NRI**.

Un'ambiguità che induce al lavoro straordinario gratuito, profittando del particolare momento organizzativo, con richiami alla responsabilità individuale e alla necessità di controllo dei costi, ricordando, sullo sfondo di possibili esuberi, la condizione fortunata ad avere un lavoro visto che fuori (della Banca) va molto peggio.

Occorre arrestare questa pratica deteriorante che costringe molti lavoratori a vivere contraddizioni insostenibili schiacciati come marmellata tra fette di pane.

Le Organizzazioni Sindacali **Non** possono **Restare Indifferenti** a questa mutazione.

Pertanto **metteranno in campo un'iniziativa finalizzata alla rilevazione anonima del lavoro straordinario, per quantificare al meglio il fenomeno e porre in atto**, sulla base delle segnalazioni raccolte in forma rigorosamente anonima e rielaborate, **tutte le azioni conseguenti per contrastare efficacemente una deriva insopportabile!**

Care/i colleghe e colleghi vi chiediamo di **Non Restare Indifferenti!**

Per quanto investiti in ruoli innovativi o in attesa di favorevoli aspettative personali o dotati di benefit confortevoli, non siamo ancora lavoratori autonomi o liberi professionisti ma restiamo pur sempre "salariati tutelati", che vivono nell'incertezza costante della sostituzione di ruolo per mancanza di risultati e che al primo errore possono venire sanzionati.

Nella primavera del 1923 veniva, per la prima volta in Italia, approvata per legge la giornata lavorativa di 8 ore (48 settimanali) e recepita la regolarizzazione del lavoro straordinario.

Forse c'è chi crede di tornare se non in quel tempo almeno **agli anni cinquanta del secolo scorso**.

Oppure chi, da ultra-innovatore, pensa che lavorando per obiettivi, quella del loro raggiungimento sia l'unica occasione premiale, tralasciando quisquiglie come il lavoro straordinario!

Vista anche l'aspra involuzione delle vertenze del CCNL che conferma, tra l'altro, **il blocco del lavoro straordinario**, occorre dare un deciso segnale di inversione di tendenza.

Chiediamo perciò la MASSIMA COLLABORAZIONE di tutti aderendo alla rilevazione.

30/03/2015

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA DELL'ADRIATICO

I COORDINATORI DI AREA

FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL UILCA/UIL UNISIN